GIUGLIANO / SPECIALE

Tra le voci in entrata si registra quest'anno una perdita consistente di trasferimenti statali, che, rispetto al 2010, scendono da oltre 8 milioni a 'soli' 5,5. Per quanto concerne, invece, le entrate tributarie, l'amministrazione Pianese punta molto, per il triennio 2011-2013, nel recupero dell'evasione dell'ICI. L'ufficio ragioneria del Comune stima infatti che, attraverso una convenzione già in corso con Equitalia Polis spa, potranno essere riscossi circa 2,5 milioni di euro entro il 2013. Su tale fronte, infatti, secondo quanto accertato di recente dall'ente di riscossione Equitalia, sarebbe in corso l'emissione di 'bollette' per 2 milioni di euro, cifra rispetto alla quale i 'contabili' dell'ente di corso Campano hanno stimato prudenzialmente una previsione di incasso 2011 pari a 'soli' 780mila euro. Inoltre, sempre sul fronte delle entrate tributarie va evidenziato il notevole incremento del fondo relativo all'addizionale comunale sull'energia elettrica, che, grazie alla solerte applicazione di un recente dispositivo di legge, passerà da 1,4 a ben 4,3 milioni di euro. Tale gettito andrà, a sua volta, a compensare i costi del servizio NU, rispetto al quale c'è una differenza di circa 3 milioni di euro tra entrate (20,3 mln) e uscite (circa 23,1). Ed ancora, sempre sul fronte delle entrate, l'amministrazione Pianese stima che, relativamente ai permessi di costruzione, nel 2011 potranno essere incamerati contributi per circa 5,6 milioni di euro: cifra che, a sua volta, verebbe destinata a spese per investimenti in ambito pluriennale.

Per quanto concerne, invece, il settore delle spese correnti, il primo dato rassicurante deriva dalla scarsa incidenza degli interessi passivi e degli oneri finanziari relativi a mutui pregressi attivati per finanziare la realizzazione di infrastrutture. Si tratta di 1,3 milioni di euro, i quali vanno a 'pesare' solo per l'1,63% sul totale delle entrate correnti, stimate a quota 82,6 milioni di euro. Inoltre scende dai 5 milioni del 2010 a 4,4 del 2011 il budget per 'oneri straordinari di gestione corrente'. Forte diminuzione anche per l'acquisto di beni di consumo e materie prime, che passa da 2,1 a 1,4 milioni. Invariato rimane, invece, il costo per i 260 dipendenti comunali: 12,4 milioni. Un incremento dell'1% si registra, infine, per la voce più consistente del capitolo di spesa, e cioè quella relativa alle prestazioni di servizi, che passa dai 47,5 milioni del 2010 ai 48 di quest'anno.

Nel complesso, la spesa corrente subisce un taglio del 3%, passando dai 77,8 milioni del 2010 ai 75,4 del 2011. E, sempre relativamente alle cifre di questo bilancio, vanno anche evidenziati due zeri appartenenti ad ambiti diversi. Il primo, di taglio decisamente negativo, è relativo ai proventi da 'raccolta differenziata'. Il secondo, di segno politico opposto, riguarda, le 'entrate derivanti da accensione di prestiti'. Insomma, dall'analisi di questo bilancio si evidenzia una linea politico-amministrativa che dice 'no' al taglio dei servizi ai cittadini e ad ulteriori indebitamenti dell'ente comunale e che cerca di mettere il meno possibile le mani nelle tasche dei giuglianesi onesti. Più severe delle nostre, invece, sono le osservazioni fatte allo strumento contabile dal collegio dei revisori dei conti, composto dai dottori commercialisti Claudio Tutino, Maria Verde e Benedetto Riccobene. Nella loro relazione, i tre supervisori dell'ente locale, pur affermando che "il bilancio 2011 rispetta il principio del pareggio finanziario" e che "la stima dei costi dei diversi programmi rientra nella disponibilità finanziaria dell'ente", fanno alcune puntualizzazioni.

Nella prima "si invitano gli organi di governo dell'ente a predisporre una relazione programmatica più chiara ed esplicativa, ricorrendo, per quanto consentito, ad una struttura anche espositiva e non soltanto tabellare". Quest'ultima, infatti, "non consente in alcun modo di comprendere il reale contenuto del bilancio e delle scelte operate in termini di risultati da raggiungere". E, in quest'ottica, l'organo di revisione esorta a prendere in considerazione tale invito, in quanto "la semplice rappresentazione di sequenze di schemi non consente, ai cittadini e agli altri utilizzatori del bilancio privi di conoscenze di contabilità pubblica, di avere una giusta visione degli obiettivi programmatici e, pertanto, non esplica la sua funzione di documento informativo".

Inoltre, l'organo di revisione raccomanda, per quanto concerne le entrate, di prestare "particolare attenzione alla quantificazione degli accertamenti", al fine di evitare che la sovrastima degli stessi possa alterare i reali equilibri finanziari posti alla base del bilancio 2011.

Ed ancora, alla voce "Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi", dall'esame dei dati i revisori dei conti deducono che "non è stata rispettata la riduzione dell'80 % dei costi relativi a pubbliche relazioni, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza"; un parametro, quest'ultimo, imposto dal decreto legge 78/2010. Nel caso specifico, infatti, pur riducendo la spesa dai 309.836 euro del 2010 ai 133.000 di quest'anno, si registra un mancato allineamento ai dettami del governo centrale.

Infine, sempre in ossequio alla normativa 78/2010, un'ultima 'bacchettata' i revisori la danno sul fronte della mancata riduzione del 10% ai compensi del cosiddetto "nucleo di valutazione interna", organo composto da un team di professionisti che ha il compito di svolgere un'analisi sull'efficienza dei vari settori dell'ente comunale.

IL DATO POLITICO

Il consiglio comunale dell'11 luglio scorso, seduta cruciale in grado di evidenziare la tenuta o l'eventuale disgregazione di questa amministrazione Pianese a guida Centrodestra a tre anni dalla sua elezione, ha posto sotto gli occhi dei presenti un semplice dato. E cioè il fatto che questa maggioranza, pur avendo perso per strada qualche pezzo (vedi l'indipendente Di Napoli unitamente al trio FLI Ciccarelli-Maisto-Ascione), riesce ad avere ancora in mano il comando delle operazioni. Infatti, a 'remare' per la stabilità governativa locale, oltre ai 15 consiglieri di maggioranza ci sono anche alcuni componenti della minoranza, i quali, attraverso mosse definite 'di responsabilità', sia nella sessione mattutina che in quella serale hanno mantenuto, al momento dell'appello, il cosiddetto numero legale, e cioè la presenza di 16 membri in aula, sindaco incluso. Nello specifico, infatti, nel corso della seduta antimeridiana, iniziata alle 9,45, all'appello hanno risposto in 20, sindaco incluso. E, tra questi, ce n'erano anche 5 della minoranza: Nicola Pirozzi, Giovanni Francesco Russo, Luigi Sequino, Mimmo Taglialatela e Gaetano Di Falco. E, in base alle norme vigenti, va evidenziato che, nel caso in cui questi ultimi non fossero stati presenti all'appello, ciò avrebbe determinato l'annullamento della seduta e il rinvio ad altra data dei lavori consiliari. Insomma, si sarebbe rischiato un flop politico abbastanza pesante. Stesso ragionamento va fatto per l'inizio della sessione pomeridiana, il cui appello è stato chiamato alle 17,07. In tale frangente, alla presenza di 14 consiglieri di maggioranza, oltre al sindaco Pianese e a Mimmo Taglialatela, componente della minoranza, il segretario comunale ha dichiarato aperti i lavori. Insomma, nei tre delicati momenti della cosiddetta 'conta', e cioè i due appelli e la votazione finalizzata all'approvazione della delibera di bilancio, la prova di forza di questa amministrazione Pianese è stata piuttosto evidente, al di là di qualsiasi faziosa interpretazione. E non è per puro caso che il sindaco Pianese, durante il suo intervento serale, abbia pubblicamente ringraziato tutti i consiglieri presenti ai lavori consiliari per aver dimostrato il loro 'senso di responsabilità'.

VOTAZIONE BILANCIO PREVISIONALE 2011

- Presenti in aula: 22 consiglieri, oltre il sindaco Giovanni Pianese.
- Assenti: 8 (Francesco Taglialatela 'PD', Luciano Pennacchio 'PD', Luigi Aruta 'UDC', Giuseppe Di Girolamo 'Sinistra', Pietro Ciccarelli 'FLI', Pasquale Ascione 'FLI', Carmine Maisto 'FLI', Giulio Di Napoli 'Indipendente').
- Favorevoli: 16 (Luigi Guarino 'PDL', Antonio Dell'Aquila 'PDL', Giuseppe Aprovitola 'PDL', Franco Carleo 'PDL', Giuseppe De Carlo 'PDL', Luigi Russo 'PDL', Domenico Caragallo 'PDL', Alfonso Sequino 'PDL', Giulio Pezzella 'Udeur', Francesco Mallardo 'Nuovo-Psi', Gennaro Di Gennaro 'Uniti per Giugliano', Raffaele Vitiello 'Popolari Democratici', Simona Palumbo 'FLI', Diego D'Alterio 'lista civica Centro per la Libertà', Umberto Sequino 'Civica CPL', sindaco Giovanni Pianese).
- Astenuti: 1 (Franco Carlea, 'Civica CPL')
- Contrari: 6 (Nicola Pirozzi 'PD', Giovanni Francesco Russo 'PD', Antonio Poziello 'PD', Gaetano Di Falco 'Sinistra', Luigi Sequino 'UDC', Domenico Taglialatela 'lista civica Giugliano per la vita').

Luigi Gallucci

GIUGLIANO / LA RIFLESSIONE DEL CONSIGLIERE APROVITOLA

Tutto sommato, però, questo non ci riguarda. Ciò che invece preme a noi consiglieri di maggioranza è il fatto che - nei 18 mesi netti che ci rimangono da qui al termine della consiliatura (primavera 2013,ndr) *- dobbiamo continuare ad impegnarci in questo lavoro di programmazione iniziato nel 2008, al momento dell'insediamento. E, in tal senso, sappiamo pure che ci giocheremo tutto in 'zona Cesarini', giusto per usare una metafora calcistica. E' certo però che, grazie alle sinergie politiche che in questi ultimi anni siamo riusciti ad attivare sia con il Governo centrale che con la Regione Campania e la Provincia di Napoli, per la città di Giugliano sono stati già approvati progetti per un ammontare di circa 100 milioni di euro concernenti il potenziamento di servizi e infrastrutture. Quindi, al di là delle becere chiacchiere da marciapiede, resta il fatto che la futura squadra di governo locale troverà, su un piatto d'argento, tante opere che dovranno soltanto continuare il loro iter nel solco di una pianificazione tecnico-finanziaria già tracciata; a differenza di noi, che, nel momento in cui ci siamo insediati alla guida del Comune, siamo dovuti ripartire da un livello... SOTTOZERO in termini di progettazione generale e finanziamenti sovracomunali. E, a tal proposito, vorrei sottolineare che una buona amministrazione è quella che, da un lato, si attiva per affrontare le esigenze quotidiane della città e, dall'altro, si adopera per trovare le soluzioni rispetto alle esigenze future della città. Nel nostro caso, va detto anche che Giugliano ha mille risorse, talvolta anche sottovalutate. E, nei suoi 15 anni alla guida della città, il Centrosinistra ha dimostrato di non saperle valorizzare, in quanto...ha pensato in piccolo. E ciò che, a mio avviso, occorre riprendere con forza è il discorso legato al turismo e all'agriturismo. Noi abbiamo due kilometri di costa che, grazie al Piano Spiagge da noi redatto e attualmente al vaglio della Soprintendenza, verranno valorizzati al massimo. Abbiamo poi le antiche masserie, rispetto alle quali i nostri dirigenti stanno studiando il modo per farle diventare, attraverso opportune opere di riqualificazione strutturale, delle miniaziende agrituristiche nelle quali gli ospiti possano trascorrere delle giornate di sano relax assaggiando i prodotti tipici locali. E, in tal senso, a mio avviso, oltre alla valorizzazione della mela annurca, le cui proprietà organolettiche sono note sin dai tempi dell'antica Roma, va riscoperta la tradizione vitivinicola della zona di Licola, che, fino ad una trentina di anni fa, era un fiore all'occhiello dei prodotti nostrani. E' chiaro che progetti di questa portata devono essere supportati da un'amministrazione all'altezza del ruolo e non da un manipolo di soggetti il cui unico credo è il "tirare a campare". In ogni caso, al di là delle polemiche, prima di concludere questa breve riflessione mi corre l'obbligo evidenziare 3 punti sui quali questa amministrazione ha lavorato ottendendo risultati per certi versi 'storici'. Uno su tutti: questa primavera, dopo ben 40 anni, nella zona industriale Asi di Ponte Riccio abbiamo inaugurato un campo attrezzato che, da un lato, consente ad oltre 100 Rom di vivere in condizioni dignitose dal punto di vista igienico-sanitario e, dall'altro, permette agli imprenditori di lavorare con maggiore serenità. Certo, su questo fronte rimane ancora il problema dell'occupazione di alcuni suoli privati periferici da parte di altri Rom sgomberati dalla ormai distrutta baraccopoli del Riccio, ma va anche detto che, in tal senso, l'organo sovrano, in termini decisionali, è la Prefettura di Napoli e non certo l'amministrazione locale.*

Altro punto importante riguarda i tributi. Nonostante il perdurare della negativa congiuntura economica nazionale e internazionale e dei connessi e sostanziali tagli di trasferimenti statali verso i bilanci dei vari Comuni, in questi tre anni la nostra amministrazione ha mantenuto una regolare erogazione dei servizi senza aumentare i tributi comunali. Anzi, sotto questo aspetto, per la prima volta è stato attuato un concreto un piano di recupero nei confronti di tanti nuclei familiari che fino ad oggi avevano sempre trovato il modo di farla franca, soprattutto per quanto concerne l'Ici... E già ora - con orgoglio - possiamo dire che la lotta agli evasori, secondo le prime stime del nostro ufficio Ragioneria, sta dando risultati significativi. Tra l'altro, questa battaglia contro i furbi che non pagano le cosiddette bollette rappresenta, da un lato, un'inversione di tendenza a livello politico e, dall'altro, un messaggio forte in tema di legalità e trasparenza. E, in ultimo, proprio su questo fronte, non posso non evidenziare che la nostra è la prima amministrazione comunale che ha posto un drastico freno all'abusivismo edilizio. Recependo in pieno i dettami della Prefettura di Napoli e della Procura della Repubblica, abbiamo sviluppato un sistema di controllo satellitare del territorio che oggi non lascia scampo a nessuno. E, come tutti sanno, per chi viola la legge c'è solo una strada: l'abbattimento del manufatto. Insomma, a tutti coloro che hanno avuto (o hanno) qualche dubbio circa l'intensità del lavoro svolto e la tenuta politica di questa amministrazione dico con serenità: "Noi facciamo i fatti. La becera demagogia la lasciamo agli altri".

Giuseppe Aprovitola
(consigliere comunale Pdl Giugliano)

GIUGLIANO/VERTENZA LSU

Ed eccole, nella loro stesura integrale, le linee politiche sottoposte dal Consiglio all'amministrazione Pianese:

- dare vita ad un apposito tavolo tecnico per la verifica - unitamente alle organizzazioni sindacali e ad un rappresentante di ciascun gruppo politico - delle modalità e dei servizi attraverso i quali addivenire allo svuotamento del bacino giuglianese degli Lsu;
- attivare le procedure necessarie ad introdurre una quota di riserva per i lavoratori socialmente utili nel corso-concorso che l'ente sta attivando mediante il Formez;
- verificare la possibilità di stabilizzare Lsu attraverso gli affidamenti di servizi cui l'Amministrazione comunale sta procedendo e procederà;
- predisporre un piano di stabilizzazione dei lavoratori socialmente utili, ascoltate le organizzazioni sindacali, a valle del tavolo tecnico.

In relazione a questo spinoso argomento, ecco le considerazioni di Luigi Guarino, presidente del Consiglio: "I 40 lavoratori socialmente utili svolgono varie mansioni al Comune e ci danno una grossa mano. Insomma, rappresentano una sorta di "tappabuchi", se consideriamo il notevole sottodimensionamento del numero dei dipendenti comunali rispetto agli standard previsti per legge in base alla popolazione residente. Purtroppo, però, in relazione alla loro assunzione in Municipio, non ci sono corsie preferenziali. Le normative attuali, infatti, a differenza del recente passato, non lo consentono più. L'unica strada che si può percorrere, ai fini della loro stabilizzazione, è quella istituzionale. A tal fine è stato aperto un discorso con la Regione Campania, in quanto sono previste delle agevolazioni per le imprese che assumono questa forza lavoro. Una cosa, però, è certa. Il Consiglio dell'altra sera si è svolto perché c'è una chiara volonta politica di risolvere questo annoso problema, andando al di là dei cosiddetti 'steccati' tra maggioranza e minoranza".

Alessandra Agliata

MELITO / SI RAFFORZA LA COALIZIONE DEL SINDACO CARPENTIERI

Nel corso della seduta consiliare del 28 settembre è stata ratificata la variazione di bilancio già approvata il 29 luglio scorso in giunta.

Complessivamente la manovra 'sposta' un importo di 118.500 euro. Tale correzione, apportata da Gino Gabbano, vicesindaco in quota Udc nonché assessore al bilancio, ruolo che già aveva ricoperto nella consiliatura Amente, è stata possibile, in parte, tramite lo spostamento di alcune voci di capitolo, come quelle concernenti le indennità dei vari consiglieri comunali; mentre per la restante parte si è attinto ai cosiddetti fondi di riserva. Sull'argomento, ecco quanto ha affermato Gabbano: "Vogliamo dare un segnale forte ai cittadini, quello cioè di far loro capire che la casa comunale e le risorse pubbliche vengono gestite come un padre gestisce gli averi della propria famiglia". Dell'importo complessivo, quasi il 50%, pari a circa 45.000 euro, è stato destinato all'avviamento della raccolta differenziata, previsto per i prossimi giorni. E, in tal senso, la giunta di Centrosinistra, guidata dal sindaco Venanzio Carpentieri, ha voluto dare un segnale di discontinuità rispetto alla scorsa consiliatura di centro-destra guidata da Amente, periodo in cui un vero piano raccolta non è stato attuato. Ed è principalmente sul tema della raccolta differenziata, quella porta a porta e quella nelle aree di prossimità (parchi residenziali privati), che la giunta del giovane avvocato melitese si giocherà molto della propria credibilità in futuro, visto che in campagna elettorale è stato sbandierato l'intento di far partire un vero e proprio piano di raccolta e deposito rifiuti. Per molti mesi, Melito e i suoi cittadini sono stati esasperati dall'enorme quantità di rifiuti giacenti per strada. Ed è su questo che i cittadini presumibilmente confermeranno o meno la fiducia nell'attuale amministrazione. Ma, tornando per un attimo al dato strettamente politico evidenziato durante l'ultimo consiglio comunale, va anche evidenziata l'azione di consolidamento che la nuova coalizione-Carpentieri sta portando avanti dal giugno scorso ad oggi. Partita con 11 consiglieri eletti contro i 13 del centrodestra, sembrava avesse le ore contate, come si suol dire. E invece, in barba agli scettici, al primo, vero esame della consiliatura, l'area Carpentieri ha mostrato di essere maggioranza qualificata in Consiglio. In queste ultime settimane, infatti, le adesioni programmatiche di Luigi Amelio e Antonio Boggia, eletti nel maggio scorso nelle liste del Centrodestra e successivamente trasmigrati nel gruppo 'Autonomi per Melito', ha contribuito fortemente a rafforzare il margine pro-Carpentieri. E, in tal senso, riportiamo, di seguito, per completezza di informazione, l'esito della votazione concernente l'approvazione del riequilibrio di bilancio 2011: favorevoli 13 (Venanzio Carpentieri, sindaco di Melito; Alfredo Mariani Pd, Raffaele Caiazza Pd, Ciro Carmine Marano Pd, Roberto Guarino Pd, Stefano Rostan Pd, Gennaro Maisto Idv, Giuseppe Chiantese lista civica Carpentieri Sindaco, Francesco Ferraro Civica Carpentieri, Gennaro Piscopo Civica Carpentieri, Giovanni Barretta Udc, Antonio Boggia gruppo Autonomi per Melito, Luigi Amelio Autonomi per Melito); contrari 8 (Antonio Amente Pdl, Luciano Mottola Pdl, Nunzio Marrone Pdl Patrizia Di Munno Pdl, Emilia Selva Pdl, Alfonso Costa Pdl, Carmine Iazzetta Socialisti per Melito, Gaetano Palumbo Fli). Assenti, al momento del voto, Giuseppe Cerrota Civica Amente sindaco, Alessandro Simeone Popolari Italia domani, Stefano Capriello Pdl, Ciro Ciccarelli Pd.

Antonio Sabbatino